

PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

SIR INDUSTRIALE

S.p.A.

PARTE PRIMA

Informazioni generali

Nome della Società	SIR INDUSTRIALE S.p.A.
Sede legale	Via Bellini, 3 20050 Macherio (MI)
Sede stabilimento	Via Molino Zacchetto, 404 21050 Castelseprio (VA)
Direttore del Sito - Gestore	Sig. Colombo Alessandro Cell: 335 274684
RSPP	Sig. Sforzini Stefano
Recapiti Telefonici	Tecnico Reperibile: 335 7411752 Numero di Emergenza: 0331 820017 Centralino: 0331 863611 Fax: 0331 863618
La società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

PERSONALE DIPENDENTE PRESENTE SECONDO LE DIVERSE TURNAZIONI

Fascia Oraria	Numero del personale presente
Lun – Ven 08.00 – 17.00	30
Lun – Ven 17.00 – 08.00	10
Sab – Dom	5

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO

LO STABILIMENTO

L'attività produttiva dello stabilimento, che impegna circa 70 persone, è imperniata sulla fabbricazione di:

- Masse ureiche/melamminiche da stampaggio (UROPLAS – MELSPREA)
- Resine epossidiche (EPONAC)
- Intermedi per Resine (PROSID – SIRION)

IL CICLO PRODUTTIVO

Impianto di produzione Amminoplasti (Masse da stampaggio ureiche e melamminiche)

L'impianto per la produzione di masse ureiche da stampaggio è operativo con cicli batch nelle 24 ore per 6 giorni settimanali.

Le masse aminoplastiche sono prodotti di condensazione di molecole che contengono gruppi polifunzionali amminici (urea e melamina) con formaldeide e formurea.

Le reazioni fra il componente amminico e l'aldeide avvengono, in fase acquosa, in reattori a pressione atmosferica e a temperatura compresa fra 50 e 90 °C.

Gli intermedi di reazione vengono quindi miscelati con cariche e cellulosa per ottenere prodotti finiti con caratteristiche meccaniche diverse e, successivamente, sono distillati sotto vuoto, essiccati, macinati e confezionati per la clientela.

Impianto di produzione Resine Epossidiche

L'impianto di produzione resine epossidiche prevede un ciclo di lavorazione in reattori batch continuo nelle 24 ore per 7 giorni settimanali.

La sintesi si basa sulla policondensazione di epicloridrina con bisfenolo e la successiva eliminazione di acqua e acido cloridrico. La reazione è catalizzata dalla soda che nel contempo neutralizza l'acido formatosi. A reazione ultimata viene aggiunto toluene che scioglie ed estrae la resina formata, mentre, nella fase acquosa che si separa rimane il sale. La reazione viene condotta a pressione atmosferica e temperatura massima di circa 110°C in reattori permanentemente inertizzati.

La soluzione ottenuta può essere commercializzata tal quale oppure, dopo scagliatura, confezionata in sacchi e spedita alla clientela.

Impianto di produzione intermedi per resine

L'impianto per la produzione di induritori per resine è operativo con un ciclo batch nelle 24 ore per 5 giorni settimanali.

Nella produzione di induritori, la sintesi avviene in tre steps successivi: nel primo e nel secondo vengono eseguite le esterificazioni di due diversi acidi organici e nel terzo la miscela dei due esteri ottenuti viene fatta reagire con una ammina a dare una ammido che viene separata dal solvente utilizzato, scagliettata, macinata e confezionata per la spedizione alla clientela.

STOCCAGGI OPERATIVI

Le materie prime arrivano in Stabilimento a mezzo autocisterne, se fornite come liquidi sfusi, ed in automezzi ed autoarticolati se fornite come liquidi o solidi confezionati in fusti, sacchi e contenitori vari.

Esse vengono quindi scaricate e depositate in appositi serbatoi interrati, in serbatoi fuori terra ed in aree predisposte o in magazzini coperti se trattasi di liquidi e solidi in fusti e confezioni.

Le materie prime sono inviate ai punti di preparazione delle cariche ovvero agli impianti di lavorazione a mezzo pompe, se liquide, ed a mezzo carrelli se solide.

I LABORATORI DI ANALISI

Le materie prime in ingresso ed i prodotti finiti in uscita dallo stabilimento sono analizzati al fine di determinarne le caratteristiche chimico-fisiche necessaria a garantire la natura e la qualità dei prodotti.

L'intero processo produttivo nelle sue fasi intermedie è tenuto sotto monitoraggio tramite analisi e tramite registrazione dei parametri di esercizio per garantire il regolare andamento delle lavorazioni.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

L'insediamento di Castelseprio si estende su di un'area pari a ca. 200.000 m² di cui ca. 14.000 m² coperti; la quota restante è costituita da aree di circolazione, stoccaggio o parcheggio all'aperto e aree a prato.

Le coordinate geografiche dello stabilimento sono:

Latitudine	45°43.095' Nord
Longitudine	08°52.176' Est

L'abitato di Castelseprio, comune in cui sorge lo stabilimento, dista dai confini di proprietà circa 600 mt. in linea d'aria ad una quota superiore di 60 mt.

Ad un centinaio di metri di distanza dallo stabilimento SIR sorge lo stabilimento SADEPAN CHIMICA.

Elementi vulnerabili

Nell'area compresa tra lo stabilimento ed i centri abitati non sono presenti fabbricati di tipo sanitario (ospedali, cliniche,...), aperti al culto (chiese, santuari, monasteri,...), di istruzione (scuole,...) od insediamenti di tipo ricreativo di elevata ricezione (stadi, teatri,...).

ALLEGATO: CARTOGRAFIA IN FORMATO A3 DELL'AREA CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

SOSTANZE E PREPARATI PER I QUALI LO STABILIMENTO È SOGGETTO AL D.LGS 334/99

Nome comune o generico	<i>Etichettatura e Classificazione di pericolo</i>	<i>Principali caratteristiche di pericolosità</i>	<i>Max Q presenti (t)</i>	<i>Q art6 (t)</i>	<i>Q art8 (t)</i>
SOSTANZE TOSSICHE TOTALI			170	50	200
<i>Epicloridrina</i>	T R45-23/24/25-34-43-10	Può provocare il cancro Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione Provoca ustioni Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle Infiammabile			
<i>Formaldeide</i> Soluzione acquosa 36%	T R23/24/25-34-40-43	Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione Provoca ustioni Possibilità di effetti irreversibili Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle			
<i>Alcool metilico</i> Soluzione di risulta	T +F R11-23/24/25-39/23/24/25	Facilmente infiammabile Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione Pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione	20	5000	50000
<i>Acetone, Toluene, Metiletilchetone, Metilisobutilchetone</i>	+ F R11	Facilmente infiammabile	177	5000	50000
<i>Alcool butilico</i> <i>Alcool isobutilico</i> <i>Etossipropilacetato</i> <i>Nafta solvente</i> <i>Xilolo</i>	F R10	Infiammabile	214	5000	50000
<i>Nafta solvente</i> <i>Olio combustibile</i> <i>Gasolio</i> <i>Olio diatermico</i>	N R51	Pericolose per l'ambiente	246	2500	25000

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI – INFORMAZIONI GENERALI

È stata condotta un'analisi per identificare tutti i rischi possibili derivanti dalla attività produttiva dello stabilimento, che ha portato ad individuare situazioni di rischio potenziale connesse alla lavorazione di sostanze con caratteristiche di tossicità, esplosività, e/o alta infiammabilità.

Incendio

Nello stabilimento sono utilizzate e stoccate sostanze infiammabili. Il rischio di incendio, pur essendo molto basso, in funzione alla dotazione impiantistica, non è quindi trascurabile. Le sostanze infiammabili in fase liquida sono stoccate in contenitori particolarmente robusti, quali fusti di metallo, contenitori in acciaio, serbatoi fuori terra (tutti dotati di bacino di contenimento) o serbatoi interrati.

Data la tipologia delle sostanze, i prodotti della combustione sprigionati durante l'incendio non presentano particolari rischi. Fa eccezione l'epicloridrina che in caso di incendio sviluppa acido cloridrico.

Esplosione

Date le misure di sicurezza adottate nello stabilimento, non si ritiene probabile una esplosione. Infatti, il rischio di formazione di miscele infiammabili in apparecchi di reazioni o serbatoi contenenti sostanze infiammabili è eliminato con la presenza di azoto e non esiste comunque alcuna fonte di innesco interna.

Rilascio di sostanze pericolose

La possibilità di rilascio di sostanze pericolose deriva dalle seguenti ipotesi:

- rottura e/o fessurazione dei flessibili utilizzati per le operazioni di scarico da autocisterne;
- perdita da flange delle tubazioni e dei serbatoi o da guarnizioni delle pompe.

Gli scenari possono essere così riassunti:

INCIDENTE	SOSTANZA COINVOLTA
<i>RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE</i>	Formaldeide, soluzione acquosa 40% Epicloridrina
<i>INCENDIO</i>	Epicloridrina Toluene Xilene - Metilisobutilchetone
<i>ESPLOSIONE</i>	_____

EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI

Ipotesi Incidentali			Frequenza	Meteo	LC50 (m)	IDLH (m)	LOC(m)
Top 1	Rottura flessibile di travaso formaldeide	Dispersione	6E-05	D5	4	10	25
				F2	15	35	85
Top 2	Rottura grave serbatoio formaldeide	Dispersione	1E-05	D5	7	18	38
				F2	22	45	105
Top 3	Rottura tubazione trasporto formaldeide	Dispersione	2.16E-07		n.r.c	n.r.c	n.r.c
Top 9	Rilascio epicloridrina per rottura flex	Dispersione	7E-04	D5	n.r.	n.r.	15
				F2	n.r.	4	80
Top 12	Rottura grave serbatoio epicloridrina	Dispersione (Hegadas)	2E-05	D5	n.r.	n.r.	80
				F2	n.r.	3	120
				D5	n.r.	5	15
				F2	6	24	65
Top 16	Rilascio epicloridrina per rottura tubazione	Dispersione	4.5E-05	D5	n.r.	n.r.	65
				F2	n.r.	2	115

n.r.c: non ragionevolmente credibile

n.r.: valore mai raggiunto

Top 5: scenario sviluppato con due modelli

Ipotesi Incidentali		12.5 kW/m ² (m)	7 kW/m ² (m)	3 kW/m ² (m)
Top 7	Incendio di pozza al suolo (pool fire)	8	12	16

INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE

Ipotesi Incidentale		LC50 (m)	IDLH (m)	LOC(m)
Top 2	Rottura grave serbatoio formaldeide	22	45	105
Top 12	Rottura grave serbatoio epicloridrina	n.r.	3	120
Top 16	Rilascio epicloridrina per rottura tubazione	n.r.	2	115

EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

La *formaldeide* può essere assorbita nell'organismo per inalazione. Tale sostanza è gravemente irritante per gli occhi, per le mucose e per il tratto respiratorio; può causare copiosa lacrimazione, vista offuscata, irritazioni, eczemi, sensazione di bruciore, infiammazioni, tosse, mal di testa, nausea, respiro affannoso, edema polmonare.

L'*epicloridrina* è una sostanza tossica per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. Provoca ustioni e sensibilizzazione per contatto con la pelle. Può provocare il cancro.

PARTE SECONDA

La gestione dell'emergenza

STATO DI ATTENZIONE

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) - e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "ATTENZIONE" alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

STATO DI PREALLARME

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore - all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "PREALLARME"

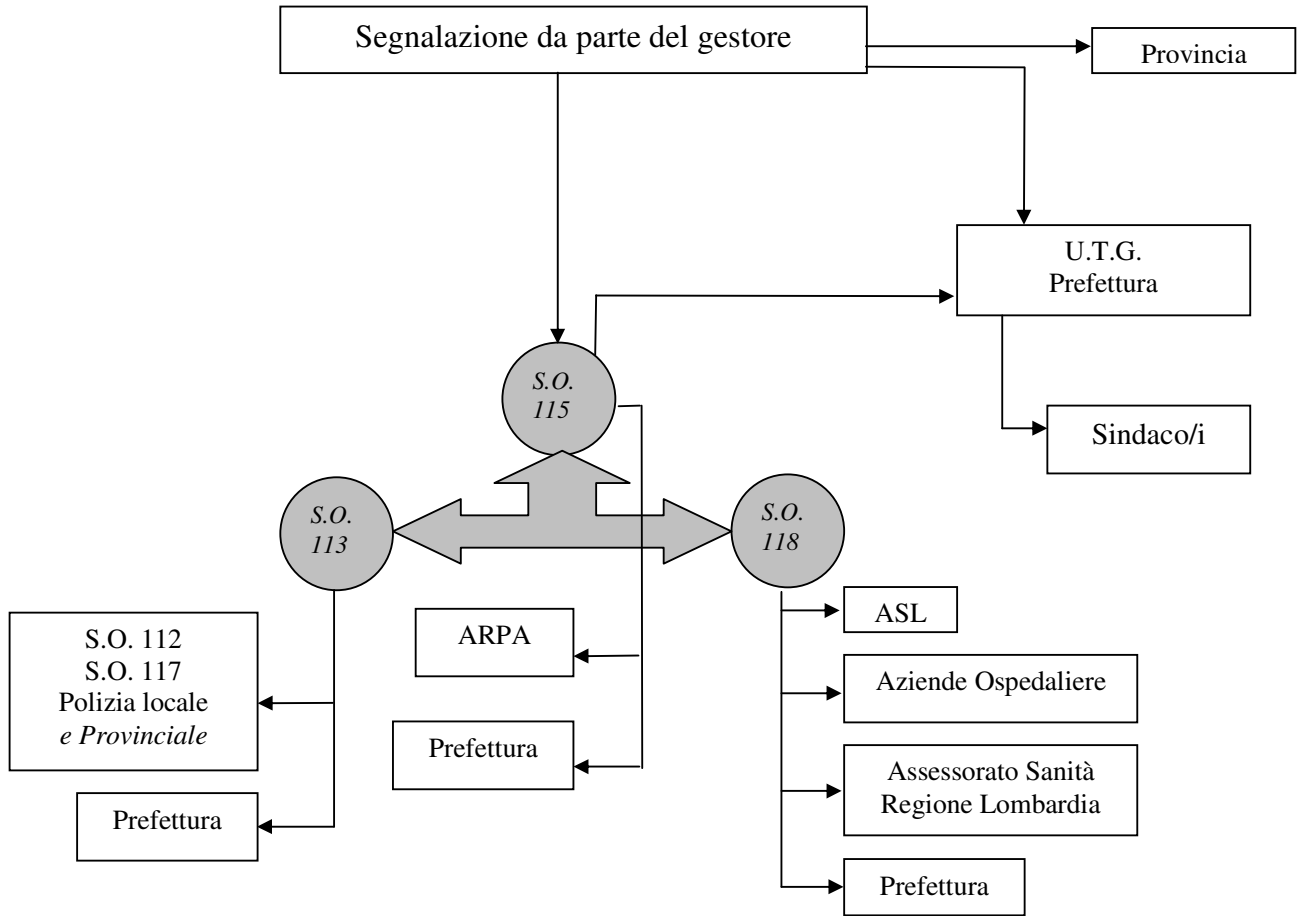
- ai VVF (115),
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza dal funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 348 2888635 (H24);

ALLA TELEFONATA, APPENA POSSIBILE, DEVE FAR SEGUITO L'INVIO DI UN MESSAGGIO A MEZZO FAX ALLA PREFETTURA – 0332/801666 – ALLA PROVINCIA ED AI COMUNI DI CASTELSEPRIO, GORNATE OLONA E LONATE CEPPINO CON LE PRIME INDICAZIONI DISPONIBILI SU:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di "PREALLARME" attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).

CATENA DI ALLERTAMENTO
PREALLARME



Dopo la conferma dello stato di "PREALLARME" il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa appena in grado, per un primo quadro della situazione Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predispone l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme (all.7) o l'ingresso nello stato di ALLARME (all. 8).

Flusso informativo in fase di preallarme

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima - da rispettare in loco.

Intervento sul luogo dell'incidente

- ✘ In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario - l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);
- ✘ Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F., presente sul luogo dell'incidente.
Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).
- ✘ La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.
- ✘ Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione

Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Informazione alla popolazione

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

STATO DI ALLARME

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

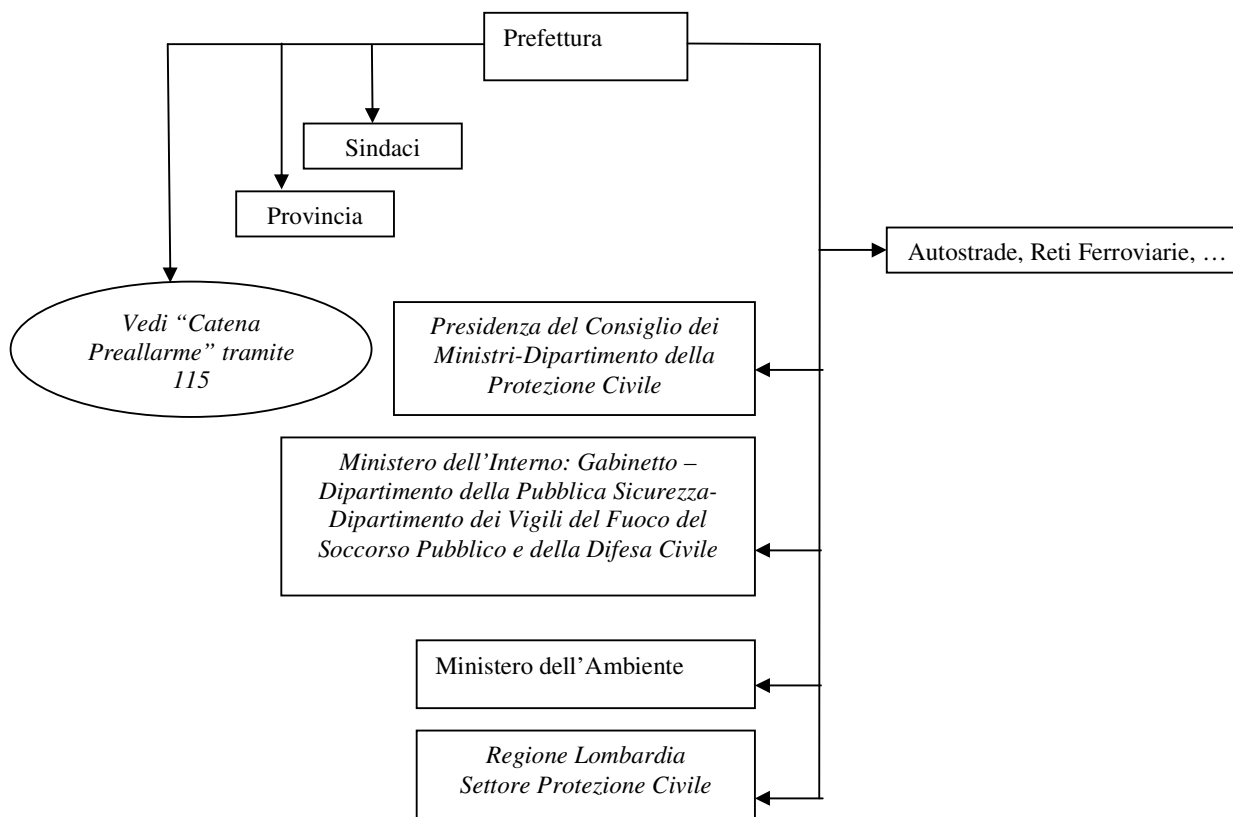
- i VVF (115),
- la Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- la Provincia – tramite 348 2888635 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed ai Comuni di Castelseprio, Gornate Olona e Lonate Ceppino con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** (all. 8 e 8 Bis) e completa le comunicazioni alle autorità (all.9) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



Prima fase dell'emergenza

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- ✘ Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS.
- ✘ Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.
- ✘ nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.

- × L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- × Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- × Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Fase intermedia

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

Allegato n. 6

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Castelseprio
Gornate Olona
Lonate Ceppino

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 **ROMA**

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO **ROMA**

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto **ROMA**

- PREFETTURE DI **.....**

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Castelseprio
Gornate Olona
Lonate Ceppino

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 7 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 8

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Castelseprio
Gornate Olona
Lonate Ceppino

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE _____
GIORNO _____ duept

A) INFORMAZIONI GENERALI _____

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) _____

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI _____

D) SITUAZIONE SANITARIA _____

E) SITUAZIONE VETERINARIA _____

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO _____

G) RICOVERO SENZA TETTO _____

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI _____

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI _____

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE _____

_____ alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Castelseprio
Gornate Olona
Lonate Ceppino

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____